

## IL PUNTO

Dopo qualche giorno di ("meritata" usualmente si dice) vacanza, siamo nuovamente qui.

Nella "lettera" di Giugno/Luglio ci davamo l'appuntamento a Settembre e dicevamo con, forse, qualche sorpresa.

In effetti nel frattempo qualcosa di significativo è successo, e forse lo avrete appreso dai giornali che ne hanno dato ampia enfasi: il Consiglio di Amministrazione di Unionfidi, ed in parallelo di Confidi Province Lombarde e di Confidi Sardegna, hanno conferito mandato ai rispettivi Presidenti di procedere con il Progetto di fusione tra le tre entità.

Si tratta dei due principali Confidi delle rispettive Regioni, Lombardia e Sardegna appunto, con circa 570 milioni di euro di garanzie rilasciate, 1 miliardo e 200 milioni di euro di finanziamenti garantiti e oltre 6.000 soci.

Se tutto quindi procede secondo le premesse, a fine anno, od al più tardi ad inizio 2008, Unionfidi sarà parte di uno dei più grandi Confidi Europei: presenza diretta in cinque regioni (Piemonte, Lombardia, Sardegna, Liguria e Basilicata), oltre 16.000 imprese associate e circa 90 milioni di euro di patrimonio netto.

Il nuovo Confidi è previsto avere sede a Torino, al Lingotto, e mutuare da Unionfidi il modello organizzativo, caratterizzato da una stretta operatività con le Banche fin dalla definizione dei condivisi "prodotti strutturati" e dalla presenza di una propria rete di gestori per il collocamento di detti prodotti, ma anche per fornire alle PMI la necessaria assistenza e consulenza in materia finanziaria.

Ovviamente la nuova Entità sarà tenuta, non appena Banca d'Italia avrà emanato le relative normative, all'iscrizione tra gli intermediari vigilati ai sensi dell'art. 107 del Testo unico Bancario, ed in quanto tale potrà svolgere rispetto ad oggi, seppur in via "residuale". nuove ed interessanti attività finanziarie.

Perché questa operazione?

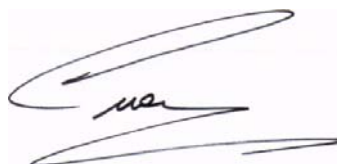
Per rispondere sempre di più, e meglio, agli impegni e sfide che i Confidi devono e dovranno via via affrontare, per stare al passo con le regole di "Basilea 2", della citata "vigilanza 107" della Banca d'Italia, ma soprattutto della veloce evoluzione in fatto di strumenti ed attori del sistema finanziario. Le Banche controparte sono sempre di meno e più grandi, con dimensione sempre più multiregionale - nazionale (per non dire, in molti casi, internazionale), con conseguenti aspettative verso i Confidi di "essere seguite" ove esse operano, anche con la promozione di prodotti di finanziamento condivisi, che sempre di più prevedono a valle l'attivazione di complessi strumenti tecnici di cessione del rischio.

E' evidente come il saper rispondere adeguatamente a queste esigenze, e non sempre è possibile farlo rimanendo "stand alone", significhi migliorare ed ampliare il livello di servizio per i nostri Associati, favorendo sempre più il loro accesso al credito ed a condizioni vantaggiose.

Stiamo quindi, con il Progetto di fusione, lavorando in questa direzione, salvaguardando in ogni caso i nostri legami con i Territori e le Associazioni di riferimento e, soprattutto, con i nostri Soci.

Al prossimo "punto" gli aggiornamenti....

Il Direttore Generale  
Giorgio Guarena

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping initial 'G' followed by the name 'Guarena' in a cursive script.